

FATTI DEL GIORNO

BACI PER FUMETTI

L'aristocrazia romana si annoia, sbadiglia e va a caccia di evasioni, dopo gli ultimi droganti di turno il patrio Mario Ruspoli. Come è noto, il patrio Mario Ruspoli è al centro di una intricata vicenda, che ha varcato le aule del tribunale. Una signora sua amica, o sua ex-amica, Nancy Bertelsen, querelò un giorno la suocera e in Pretura, a Milano, fu convocato come testimone il Ruspoli. Il pretore, dottor Silvestri, lo invitò deferente a sedere, aveva dinanzi il nipotino di grandi nomi d'arme e di certo il magistrato, intendo un leonino, non mancò di domandare nel modo più discreto, suggerendo egli stesso, quando occorreva, le vie di riprendere senza venire meno alle leggi dell'onore.

Fosse il Ruspoli guardo con sprezzo quel plebeo, che presumeva di suggerire a lui patrio romano, le norme del complotto. Certo, non ebbe esitazioni, rispose di getto. La signora Bertelsen? Sì, continuava, gli era un affidamento di esecuzioni, un uomo che non era suo marito, aveva bere. Aggiunse di essere stato costretto ad accompagnarla a casa qualche volta perché era ubriaca fradicia. Nel raccontare, probabilmente, dimenticò di essere in una pretura e parlò in modo confidenziale, da uomo di salotto, forse nemmeno si accorse che, in un angolo, il cancelliere registrava le sue parole. Né si conobbero i sentimenti del magistrato all'udire queste sue confessioni; anche noi, di sangue plebeo, non avremmo osato riferirne il contenuto se il pretore non avesse così commentato: «A chi scrive questa sentenza rincrebbe di esprimere un duro e severo apprezzamento su una persona che si fregia di un nome tra i più illustri della nobiltà italiana; ma il principe Ruspoli, parlando con terzi e deponendo quale testimone, ha riferito su confidenze intime ricevute da una signora, venendo meno a quel dovere che ha una superiore legge morale, imputa a un gentiluomo di ogni paese».

Dalla lettura di questa parte del dispositivo non risulta se il pretore creda ancora nei nomi illustri della nobiltà romana, e da dedursi però che egli ritenga che gli uomini si dividono, in ogni paese e ceto, in due categorie, gentiluomini e villani.

La storia ha un seguito. Il patrio romano è stato denunciato per falsa testimonianza dalla signora Bertelsen, che così ha dichiarato: «Ho conosciuto il signor Ruspoli una sera del 1933 in casa di amici; avendo manifestato il desiderio di rineascere, il principe volle accompagnarmi; giunsi alla mia abitazione il signor Ruspoli mi chiese di invitarlo a casa. Sorpresa della richiesta, rifiutai l'Amministrazione democratica, l'attenzione degli uomini di studio, non solo di esecutori della mostra di Biagio Rossetti, il costruttore del cinquecentesco organismo urbano, ha suscitato un interesse largo e vivo, che si è accresciuto per le polemiche suscitate dalle notizie pubblicate da un settimanale.

L'«esposizione» inaugurata recentemente nel ridotto superiore del Teatro Comunale di Ferrara reca il titolo: «Identità di Biagio Rossetti». Non costituisce una monografia, cioè, come ha detto lo stesso Bruno Zevi che ha diretto l'allestimento, «ma la materia e gli argomenti per i quali, venti interpretazioni del lavoro dell'artista ferrarese». Una prima stanza raccoglie una sintesi dei lavori del Rossetti, frammenti e particolari che illuminano gli impianti speciali, accostano il visitatore all'architetto.

DUE MESI NELLA SPAGNA DI FRANCO
Il gerarca in invoca Sant' Ignazio per coprire le vergogne del regime

Un raduno falangista a Barcellona - Le citazioni del primo della classe - "Criticare ma senza eccedere", - Dopo venti anni chi era ricco è diventato ricchissimo e i poveri si sono immiseriti - I tre grandi: la banca, il monopolio e il latifondo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DI RITORNO DALLA SPAGNA, luglio. Domenica, undici giugno, il nostro vice segretario generale del Movimento, camorrate Diego Salas Pombó, venne a Barcellona per pronunciare al Gran Price, locale capace di contenere oltre mille persone, un discorso che fu definito il giorno seguente dalla stampa vibrante e trascendentale. Lo stesso era libero, ma quando il vice segretario, un giovanotto dal volto alto, roso, stempiato e grassottello, con un fisico, insomma, che armonizzava perfettamente con quel suo ridicolo cognome, cominciò a parlare, solo tre quarti dei posti

non erano occupati e non ci fu difficile trovare ancora alcuni, liberi nei prossimi file. Alle spalle dell'oratore erano tre ragazzi in uniforme falangista con tre galliardetti in mano, mentre tutti i presenti, compreso il gerarca, indossavano abiti civili.

Si deve riconoscere però che, dopo diciassette anni di interruzione, il primo a prendere la parola in pubblico rappresentava, oggi, una tragedia anche per il più sfacciato gerarca. Un tempo gli oratori si sguainavano il pugnale e il mondo intero di poter affamare la Spagna. E ora col blocco economico, a quell'epoca essi lanciavano invettive di fuoco contro la perfida Albion e l'infame Zio Sam. E non si contentavano di offendere, avanzavano anche precise richieste: dall'Inghilterra volevano Gibilterra, dalla Francia i mari del Mediterraneo e dell'Algeria, dalla Unione Sovietica la restituzione dell'oro spagnolo che essi giurano si troverebbe nascosto nei sotterranei del Cremlino.

Ma oggi il blocco economico, che in realtà non entra mai in azione, ha cessato di funzionare anche sulla carta. Il nostro vice segretario, che è un uomo di mondo, ha cambiato di basi, hanno versato i primi quaranta milioni di dollari, però la situazione economica invece di migliorare va peggiorando. Il costo della vita è aumentato del 40 e in alcune zone, anche del 50 per cento. Dal marzo la peseta è stata ulteriormente svalutata. I salari e gli stipendi non hanno subito aumenti (tranne quelli dell'esercito e della polizia).

E allora, che cosa può promettere il gerarca? Oppi il nostro vice segretario, che è un uomo di mondo, ha cambiato di basi, hanno versato i primi quaranta milioni di dollari, però la situazione economica invece di migliorare va peggiorando. Il costo della vita è aumentato del 40 e in alcune zone, anche del 50 per cento. Dal marzo la peseta è stata ulteriormente svalutata. I salari e gli stipendi non hanno subito aumenti (tranne quelli dell'esercito e della polizia).

Pombo dopo aver esaurito il comodo bagaglio delle citazioni, Egli infatti disse: «Che noi si abbia molti difetti, che nel paese ci siano molte ingiustizie, che molto debba essere cambiato nella nostra società è cosa certa; però è appunto l'esistenza di queste ingiustizie che giustifica l'esistenza del Movimento, il quale è deciso a combatterle e a farle scomparire. Se finora non siamo stati capaci di creare una giustizia sociale, se non siamo stati capaci di creare un'amministrazione onesta, se non siamo stati capaci di alleviare la povertà».

Bottega dei libri

Niccolò Tucci, scrittore italo-americano, collaboratore del New Yorker e — a quanto si dice — estensore di molti discorsi del senatore democratico Stevenson, ha esortato a un'unità nella sua lingua d'origine con un volume di racconti. Il volume, dal titolo Il segreto, è edito da Garzanti.

Dopo il suo primo romanzo di ambiente calabrese Il paese dei bastardi, Mario Schettini torna alla narrativa con un romanzo di ambiente milanese, I ragazzi di Milano, edito da Mondadori. «I miei personaggi — ha detto l'autore — sono ragazzi, ma le loro avventure, le loro esperienze, si svolgono all'ombra dei pionieri dell'industria milanese, i creatori della grande Milano».

Nel mese di giugno l'editore Sansoni ha pubblicato il volume Officina ferrarese di Roberto Longhi, nel quale sono raccolti due saggi del noto critico d'arte, fondamentali sia per lo studio dell'arte ferrarese sia per aver proposto una nuova linea di sviluppo della tecnica figurativa in Italia. Il testo è integrato da 456 illustrazioni in nero e 16 tavole a colori. Nello stesso mese l'editore Sansoni ha pubblicato Leffito, un'acuta indagine sulla storia della civiltà egiziana di Kurt Lange e Max Hirmer, e Le sculture di Auguste Rodin, un volume che, attraverso un ricco e corredo illustrativo, ci permette di seguire lo sviluppo dell'arte di uno dei maggiori scultori del secolo scorso.

Nella collana «I romanzi dell'ombra» l'Istituto di propaganda libraria pubblica il romanzo di Boris Pasternak, tratto dal film omonimo, a sua volta derivato da una commedia scritta dallo stesso autore per la TV americana.

Nella collana «I coralli» l'editore Einaudi pubblica il romanzo di Boris Pasternak, tratto dal film omonimo, a sua volta derivato da una commedia scritta dallo stesso autore per la TV americana.

Nelle collane degli Editori Biondi sono usciti il quarto volume degli Scritti scelti di Mao Tse-tung, che comprende gli scritti del periodo della guerra antigiapponese (1937-1945), Donce France, un diario di Giuliano Pajetta che si svolge fra il 1942 ed il 1943 nella Francia di Vichy, con Gramsci alla guida, e un libro sulla storia del nord di Enzo Vava, un agile volumetto il quale riesce nelle duecentocinquanta pagine che lo compongono a dare informazioni ed analisi dettagliate dei problemi dell'Algeria, del Marocco, dell'Algeria.

Il volume 215 degli «Scrittori d'Italia», che la casa editrice Laterza pubblica in questi giorni per le cure di Dante Canimorri, è dedicato ai Guicciardini italiani. È il primo di una serie di quattro libri della stessa collezione che conterranno alcune notevoli manifestazioni di pensiero colto e più letterarie, di letteratura ideologica, avute nella cultura italiana durante il periodo francese. Il primo volume raccoglie gli scritti di sei autori: Guicciardini, Niccolò Machiavelli, L'Aronca, Ranza, Galilei e Russo.

Intensa l'attività e la produzione della casa editrice Feltrinelli. Segnaliamo la pubblicazione del romanzo di Anselmo Banti, La scure di Wandberg, delle Poesie scelte di Carlo Porta a cura di Ferdinando Giansanti, degli Impiegati di Honoré de Balzac a cura di Augusto Paoletti, del romanzo di Mario Terrosi, un giovane autore gerosolimitano, La casa di Noach.

Da Bompiani sono usciti Le fortificazioni di Kalingan di Stefano Terra, la storia della ricerca di un ufficiale scomparso nell'ultima guerra, i racconti dell'«Epidemia» nelle opere complete di Moravia, Diario notturno di Ennio Flaiano, Le malde di Schalom Asch.

IL LIBRAIO PRESENTATO DA EINAUDI Il nuovo libro di Carlo Levi Il futuro ha un cuore antico, è il titolo di questo libro di Carlo Levi, che questi giorni la Casa editrice Einaudi ha consegnato alle librerie. Il volume, che contiene le impressioni raccolte dall'autore in un suo viaggio in Georgia, l'Unione Sovietica, è stato ieri presentato nella sede della Casa editrice in Roma, dinanzi ad una sala affollatissima di scrittori e critici di giornale, di studiosi con Levi erano al tavolo della presidenza Giancarlo Vigorelli, Giovanni Pirelli, Aldo Garosci.



MADRID - La siesta dei poveri nella Plaza Mayor

LE ONORANZE A BIAGIO ROSSETTI, L'INSIGNE URBANISTA CINQUECENTESCO

La mostra del costruttore di Ferrara rinascimentale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FERRARA, luglio. — Ferrara rinascimentale ha il suo momento di gloria. È la mostra di Biagio Rossetti, il costruttore del cinquecentesco organismo urbano, ha suscitato un interesse largo e vivo, che si è accresciuto per le polemiche suscitate dalle notizie pubblicate da un settimanale.

L'«esposizione» inaugurata recentemente nel ridotto superiore del Teatro Comunale di Ferrara reca il titolo: «Identità di Biagio Rossetti». Non costituisce una monografia, cioè, come ha detto lo stesso Bruno Zevi che ha diretto l'allestimento, «ma la materia e gli argomenti per i quali, venti interpretazioni del lavoro dell'artista ferrarese».

Una prima stanza raccoglie una sintesi dei lavori del Rossetti, frammenti e particolari che illuminano gli impianti speciali, accostano il visitatore all'architetto.

Una presentazione dice: «E' una sala dalle espressioni vive e violente, dopo la quale suscitano il massimo interesse quando il visitatore attraversa il grande salone centrale dove sono raccolti alcuni simboli che richiamano l'ambiente storico ed artistico in cui il Rossetti ebbe ad operare. Le sale seguenti sono dedicate ai singoli monumenti del Rossetti, al centro della cui attività sta quella complessa e grandiosa impresa che fu sotto il nome di «Addizione Erculeo» e che fece di Ferrara la prima città moderna d'Europa».

ne. Infatti il matrimonio che lo portò ad imparentarsi con gli Aragona fu soprattutto un fatto che aveva a che fare con la guerra con Venezia da tempo. E la guerra ci fu: due anni di sconfitte per Ferrara, con i veneziani fin sotto le mura del Castello.

La spina dorsale dello sviluppo della città fu l'attuale corso Ercole I d'Este, cui si innestarono perpendicolarmente gli attuali Corso di Porta Po e Porta Mare. A queste due strade Rossetti aggiunse la terza, via Giovecca, e così venne tracciata la trama edilizia della nuova città che durò ancora oggi.

Le celebrazioni avranno il loro apice culturale nel prossimo anno, quando si celebrerà il centenario della morte di Rossetti, che si è partiti da Rossetti per una più giusta valutazione dell'opera sua.

Un folto gruppo di personalità della cultura italiana ha indirizzato la seguente lettera all'on. Rossi, ministro della P. I.

compagnano al corvicone: una casa semplice che per quanto danneggiata da terremoti nel 1515 e nel 1570 manteneva vivi gli aspetti del Rinascimento migliore.

Secondo notizie ancora non ufficiali, il convegno di settembre dovrebbe articolarsi in tre sezioni: filosofica, letteraria e umanistica. Relatore filosofico: Eugenio Garin; filologica: Eugenio Garin; umanistica: relatore Delio Cantimori; storia della musica: relatore Bruno Coltro; storia: relatore Federico Chabod.

ADOLFO SCALPELLI

La lettera indirizzata da un folto gruppo di intellettuali al ministro della P. I.

La lettera indirizzata da un folto gruppo di intellettuali al ministro della P. I.

La lettera indirizzata da un folto gruppo di intellettuali al ministro della P. I.

La lettera indirizzata da un folto gruppo di intellettuali al ministro della P. I.

La lettera indirizzata da un folto gruppo di intellettuali al ministro della P. I.

La lettera indirizzata da un folto gruppo di intellettuali al ministro della P. I.

La lettera indirizzata da un folto gruppo di intellettuali al ministro della P. I.

La lettera indirizzata da un folto gruppo di intellettuali al ministro della P. I.

La lettera indirizzata da un folto gruppo di intellettuali al ministro della P. I.

La lettera indirizzata da un folto gruppo di intellettuali al ministro della P. I.

La lettera indirizzata da un folto gruppo di intellettuali al ministro della P. I.

La lettera indirizzata da un folto gruppo di intellettuali al ministro della P. I.

La lettera indirizzata da un folto gruppo di intellettuali al ministro della P. I.

La lettera indirizzata da un folto gruppo di intellettuali al ministro della P. I.

La lettera indirizzata da un folto gruppo di intellettuali al ministro della P. I.

La lettera indirizzata da un folto gruppo di intellettuali al ministro della P. I.

La lettera indirizzata da un folto gruppo di intellettuali al ministro della P. I.

La lettera indirizzata da un folto gruppo di intellettuali al ministro della P. I.

La lettera indirizzata da un folto gruppo di intellettuali al ministro della P. I.

La lettera indirizzata da un folto gruppo di intellettuali al ministro della P. I.

La lettera indirizzata da un folto gruppo di intellettuali al ministro della P. I.